



ISTITUTO NAZIONALE  
DEL DRAMMA ANTICO  
FONDAZIONE ONLUS

# INDIDA

## Retro

il teatro e la città

dal 17 Maggio  
al 9 Luglio  
2017

Vernissage, mercoledì 17 maggio ore 17.30

Teatro comunale di Siracusa

Orari - martedì | domenica, ore 10:30 | 12:30 - venerdì | domenica, ore 20:00 | 22.30

[indafondazione.org](http://indafondazione.org)



**"INDA Retrò. Il Teatro e la Città". 17 maggio - 9 luglio 2017.**

**Inaugurazione ore 17,30. Teatro Comunale, Siracusa.**

**Acura di: Archivio INDA, SDS Architettura (Prospettiva Teatro\_2017), Angela Gallaro Goracci.**

Partendo da uno scatto fotografico della cavea vista dall'alto, dove teatro, scena, pubblico e città diventano un unicum, si è pensato ad un allestimento strutturato in tre sezioni:

-'Il teatro e la città' a cura dell'Archivio INDA;

Esposizione dei materiali dell'Archivio INDA relativi agli spettacoli presenti nella stagione 2017, rappresentati nelle precedenti edizioni.

-'La città come scena, la città nella scena' a cura del gruppo SDS Architettura Siracusa, Università degli Studi di Catania;

atto a coinvolgere lo spettatore in un viaggio nella storia dello sviluppo architettonico della città.

-il 'superbo spettacolo' a cura di Angela Gallaro Goracci;

l'evoluzione del pubblico presente nella cavea aretusea letta attraverso l'evoluzione della moda e del costume.



## Il teatro e la città

**SIRACUSA, ma anche TEBE, ATENE, ARGO, DELFI, e poi MICENE, CORINTO, TREZENE, TROIA...**

*Vittorio Fiore con Edoardo Dotto e Vito Martelliano*

Ogni volta che costruiamo un racconto ci troviamo obbligati a compiere sintesi radicali. Altrimenti, se cerchiamo di rappresentare tutti i singoli avvenimenti, ogni dettaglio, qualsiasi oggetto, finiamo con l'essere confusi o inefficaci.

Indulgendo in descrizioni troppo puntuali e dettagliate corriamo il rischio di incorrere nell'errore compiuto dai cartografi di cui ci narra Borges che, per compiacere il loro imperatore, realizzarono una carta geografica completa e dettagliata ma enorme, grande quanto il territorio che descriveva, quindi inutile e impossibile da consultare.

Rappresentare la città di SIRACUSA con la sua espansione degli ultimi decenni, febbrile e complessa, è impossibile se non tracciamo mappe sintetiche e astratte, se non fissiamo confini netti, se non ci imponiamo dei limiti, drasticamente.

In questo modo l'immagine della città può persino assumere l'aspetto di una scenografia teatrale confinata in una camera, in una scatola prospettica in cui i volumi e gli spazi trovano la loro sintesi in piani sottili, fragili quinte giustapposte pronte a svelarne la complessità a chi, come uno spettatore a teatro, le indaga da un preciso punto di vista.

### **La città come scena**

È questo l'approccio prescelto, quello che osserva Siracusa tra scenografia e realtà; a partire dalle numerose immagini fotografiche dell'archivio storico INDA dove la città appare come una 'scenografia fissa' per il Teatro Greco, si evince al contrario una città in continua trasformazione.

La scena urbana: lo specchio d'acqua del porto grande visibile nelle vedute dell'Ottocento e nelle fotografie del 1914, su cui si staglia la silhouette di Ortigia e i resti archeologici, si modifica con il moltiplicarsi di costruzioni -prima rurali, poi industriali- e con l'avanzare della città moderna con le sue nuove emergenze.

Poi il verde come elemento pacificatore si impadronisce della scena costituendo nell'ultimo ventennio il fondale fisso definitivo.

Piccole *'boîte à miracle'*, per utilizzare la definizione con cui Le Corbusier intitola un suo studio per un teatro a Erlenbach (1963), ci mostrano questa evoluzione: il passaggio attraverso planimetrie storiche ricostruite graficamente, sulle quali si fissa il cono ottico della immagine-documento, prescelta come emblematica di un'epoca della storia urbana della città, consente l'elaborazione di sezioni urbane in forma di quinte sceniche. Queste sono state prima disegnate prive di finzione e poi realizzate e posizionate ravvicinate sul piano inclinato di un piccolo palcoscenico, in una sequenza prospettica che simula la profondità reale del paesaggio.

### **La città nella scena**

Un secondo racconto si alterna parallelamente sui luoghi delle tragedie; TEBE, ATENE, ARGO, DELFI, MICENE, CORINTO, TREZENE, TROIA, nella 'finzione scenica' per il palco del Teatro Greco di Siracusa sono le protagoniste. Reinterpretate, lì dove sorgeva la *skènè* in pietra, ne colmano l'assenza proponendo elementi simbolici e allusivi per dare spazio alla rappresentazione, in un inevitabile rapporto con le vestigia del teatro, di cui nel tempo hanno assorbito la presenza integrandosi in modo mimetico o dichiaratamente in contrasto.

Dalle foto dell'archivio INDA sono documentati in modo puntuale alcuni progetti scenici elaborandone una ricostruzione grafica. Una riflessione iconografica sulla contaminazione operata tra *plot* narrativo della tragedia e tendenze artistiche del periodo.

**La città *come* scena, la città *nella* scena**

SDS Architettura Siracusa, Università degli Studi di Catania

Responsabile scientifico: **Vittorio Fiore**

Docenti: **Edoardo Dotto, Vittorio Fiore, Vito Martelliano**

Tutor: Claudia D'Angelo

Allievo architetto: Antonio Gualtieri

Allievi Corso *PROSPETTIVA TEATRO\_scena, tecnologia, arte*, 2017:

Lucia Celano,

Davide Dino Cinnirella,

Vincenzo Cutrera,

Gianmarco Gervasi,

Federica Guglielmino,

Bianca La Spada,

Ludovico Leone,

Arianna Lo Re,

Luca Migliore,

Michele Moliteo,

Clarissa Mollica,

Gaia Sandovalli,

Ludovica Teodoro.

Allievi Corso di *SCENOGRAFIA*, a.a.2016/2017:

Costanza Arcidiacono,

Pablo Asunce,

Matteo Di Gregorio,

Gaetano Giannetto,

Ana Fernández Làzaro,

Gaëlle Lonjou.